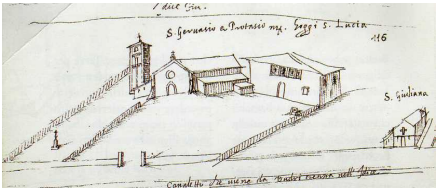


Parrocchia dei
Ss. Gervasio e Protasio
Pieve di Budrio e Vigorso

Domenica 01/11/2026

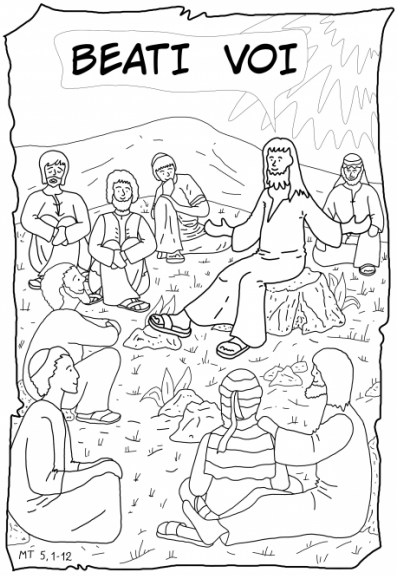
www.pievedibudrio.it

XXXI settimana del Tempo Ordinario (Anno A) - Terza settimana del Salterio

Beati i miti

Vangelo di Domenica 01/11/2026; Mt 5, 1-12a

«… Beati i miti,
perché avranno in eredità la terra.
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.
Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio….».



Santa Messa: Accoglienza.

Siamo convocati-accolti in chiesa per la celebrazione liturgica che ha inizio con il canto il cui scopo oltre a "dare inizio alla celebrazione, favorisce l'unione dei fedeli riuniti, introduce il loro spirito nel mistero del tempo liturgico o della festività, e accompagna la processione del sacerdote e dei ministri". **In nessun caso l'assemblea dovrebbe essere condannata a un ascolto muto**, ma nel canto di ingresso coro e popolo dovrebbero, unirsi nel canto e così trovarsi riuniti in una assemblea celebrante.

Il sacerdote e il diacono venerano l'altare quale simbolo di Cristo e del sacrificio di rendimento di grazie con un bacio. Questo gesto di venerazione significa che **tutto è riferito a Cristo.**

Sacerdote e fedeli facendo insieme il segno della croce si pongono sotto la croce di Cristo e dimostrano così d'attendere la salvezza da questa croce. Questo segno di croce esprime la prima professione di fede nel mistero di Dio. **L'assemblea aderisce a questa professione di fede trinitaria che manifesta la sua identità cristiana rispondendo unanimemente al sacerdote: "*Amen*".** Questo Amen costituisce l'assemblea, nel primo istante dell'Eucaristia, nel suo atto di fede nella verità di Dio. Allora il celebrante rivolge all'assemblea un saluto magnifico, che riassume tutta la storia della salvezza: "***Il Signore sia con voi***". Questo saluto è un'affermazione che attraversa tutta la Bibbia e che riconosce Dio sempre presente tra il suo popolo, dunque "*con voi*". A questa parole, l'assemblea risponde "***E con il tuo spirito***", ossia "*con te stesso*".

Non si tratta di una formula banale come "Buongiorno". E' un saluto pieno di forza e di significato, e anche un atto di fede nel quale il celebrante e l'assemblea si scambiano e si dicono la fede della Chiesa.

CONVOCAZIONE
all'eucarestia

Il suono delle campane chiamano alla Messa, sono il **segno** acustico di un richiamo di Dio, di un vero invito di Cristo.

La stessa parola **Chiesa** (la comunità cristiana) significa **"assemblea"** ed indica l'assemblea dei **"chiamati"**, perché è Gesù che ci chiama, che ci convoca.
Per questo anche il luogo dove la Chiesa è convocata e si riunisce per incontrare Gesù si chiama "chiesa": per questo essa non è un semplice locale, ma è un luogo sacro.

Prendiamo consapevolezza di essere CHIAMATI

- Prepariamoci ad incontare Cristo nell'eucarestia
- Preghiamo per incontrare Cristo con il cuore aperto
- Lasciamo spazio a Lui, ascoltiamolo

Prendiamo consapevolezza di essere di essere ASSEMBLEA

quindi invitiamo altri alla Santa Messa
e viviamola insieme

Calendario della Settimana

Domenica 1 Novembre	***Festa di tutti Santi*** Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a **Mezzolara** Ore 15,30: S. Rosario a cura della Compagnia del Santissimo Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica
Lunedì 2 Novembre	***Commemorazione dei defunti*** Ore 09,00: Benedizione presso il Cimitero dei **Ronchi** Ore 09,30: S. Messa a **Pieve** segue benedizione al Cimitero Ore 10,30: S. Messa a **Mezzolara** segue benedizione al Cimitero Ore 11,15: Benedizione presso il **Cimitero di Vigorso** Ore 11,30: S. Messa a **Dugliolo**
Martedì 3 Novembre	Ore 20,00: S. Messa a **Dugliolo**
Mercoledì 4 Novembre	Ore 20,00: S. Messa
Giovedì 5 Novembre	Ore 20,00: S. Messa a **Mezzolara**
Venerdì 6 Novembre	Ore 20,00: S. Messa
Sabato 7 Novembre	Ore 16-17: Confessioni Ore 17,00: S. Messa prefestiva Ore 18-19: Confessioni
Domenica 8 Novembre	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a **Mezzolara** Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica

Il presente foglietto si può leggere e scaricare dal sito **www.pievedibudrio.it**
oppure **www.parrocchiedibudrio.it** selezionando nel menù a tendina **Pieve di Budrio**

Ricordare i defunti: una tradizione antica e profonda

L'idea di commemorare in un unica ricorrenza tutti i morti risale al secolo IX grazie all'abate benedettino sant'Odilone di Cluny. Il significato è quello di pregare le per le anime di tutti coloro che ci hanno preceduti nel segno della fede e si sono addormentati nella speranza della resurrezione e per tutti coloro dei quali solo Dio ha conosciuto la fede

Il 2 Novembre è il giorno che la Chiesa dedica alla commemorazione dei fedeli defunti, ma anche nella messa quotidiana, la liturgia riserva sempre un piccolo spazio, "ricordati, Signore…" e propone preghiere universali di suffragio alle anime di tutti i defunti in Purgatorio. La Chiesa, infatti, è sempre madre e vuole sentirli tutti presenti in un unico abbraccio, pertanto prega per i morti, come per i vivi, perché anch'essi sono vivi nel Signore. Per questo possiamo dire che l'amore materno della Chiesa è più forte della morte.

Il colore liturgico di questa commemorazione è il viola, il colore della penitenza, dell'attesa e del dolore, utilizzato anche nei funerali. La speranza cristiana trova fondamento nella Bibbia, nella invincibile bontà e misericordia di Dio. «*Io so che il mio redentore è vivo e che, ultimo, si ergerà sulla polvere!*», esclama Giobbe nel mezzo della sua tormentata vicenda. Non è dunque la dissoluzione nella polvere il destino finale dell'uomo, bensì, attraversata la tenebra della morte, la visione di Dio.